

la distribuzione geografica ottimale dell'offerta di beni e servizi in condizioni di equilibrio concorrenziale.

BERRY e GARRISON (1958) hanno precisato i due concetti di *soglia* e di *portata* che stanno alla base del modello.

La *soglia di un bene o servizio* è il giro d'affari minimo che consente all'imprenditore che lo pone in vendita di coprire i costi e realizzare normali profitti. La soglia si può misurare in fatturato o anche in quantità di domanda soddisfatta, cioè — nelle condizioni di omogeneità sopradette — in numero di persone servite.

La *portata di un bene o servizio* è la « distanza » che il consumatore è disposto a percorrere per acquistare il bene o per usufruire del servizio. Teoricamente esiste una *portata assoluta*: il limite oltre il quale, non trovando il consumatore nessun luogo di offerta, la sua domanda si annulla. Praticamente si tratta quasi sempre di una *portata relativa*, data dalla « distanza » rispetto al più vicino punto di offerta.

La *funzione della portata* descrive, per ogni tipo di bene o servizio, la diminuzione della domanda reale in funzione della « distanza » dal punto di offerta (la domanda reale risulta dalla differenza tra la domanda potenziale e il « costo » dello spostamento).

Nelle formulazioni più sofisticate (comportamentistiche e probabilistiche) la « distanza » è un concetto complesso che riguarda tutte le condizioni di accessibilità (oggettive e soggettive) che concorrono alla valutazione del « costo » (monetario e non) dello spostamento (v. cap. 5).

La *portata*, riferita a tutti i consumatori distribuiti nell'intorno territoriale del luogo di offerta, determina il volume della domanda reale del bene o servizio. La condizione *necessaria e sufficiente* perché si abbia l'offerta di un bene o servizio n in un dato luogo, sarà quindi che il volume della domanda reale del bene (dato dalla *portata*) sia eguale alla *soglia* di esso. Cioè che:

$$D_n = s_n$$

Di solito una unità di offerta (azienda commerciale e simili) non può realizzare un giro d'affari sufficiente se offre un unico tipo di bene. Normalmente ogni unità di offerta tratta un insieme N di beni. Il concetto di soglia si può perciò più realisticamente applicare all'*unità di offerta*. In questo caso la condizione necessaria e sufficiente perché si abbia la offerta di un bene n in un dato luogo, sarà che:

$$D_N = S_N \quad (n \in N) \quad [1]$$

dove D_N è il volume della domanda dell'insieme di beni N offerti all'unità con soglia S_N .

Ma ciò equivale a dire che:

$$S_N = s_r \quad [2]$$

dove r è il bene con soglia più elevata compreso nell'assortimento N . Seguendo il BERRY possiamo chiamare r *bene marginale dell'unità di offerta*.

Da queste premesse deriva la distribuzione delle unità di offerta nello spazio omogeneo presupposto dal modello. In una data area avremo infatti una domanda reale totale D_T eguale alla soglia di un certo bene t , che è il bene con soglia più elevata presente nell'area considerata. Tutti i beni presenti in essa (in numero non definito, ma tendenzialmente molto elevato) si distribuiranno secondo una successione, tendenzialmente continua e dei valori delle rispettive soglie:

$$s_a < s_b < s_c < \dots < s_t$$

tali beni si combineranno in tanti insiemi corrispondenti all'assortimento